

## PANEL 26

### *Storia e memoria del Covid-19: percorsi tra Public History, rapid response collecting e ricerca*

PANEL COORDINATO DA **SARA ZANATTA** (FONDAZIONE MUSEO STORICO DEL TRENTINO)

---

#### ABSTRACT

L'esperienza della pandemia da Covid-19 ha, sin dalle prime settimane, posto inedite sfide epistemologiche alle scienze umane. Oltre ad aver impattato sul mondo della ricerca dilatandone i tempi e imponendo la chiusura dei luoghi della cultura, ha posto nuovi interrogativi sui rapporti tra il passato e il presente, sui temi attorno ai quali si sono concentrati i processi di memoria collettiva e, soprattutto, sulle priorità di ricerca rivelate dalla produzione storiografica degli ultimi decenni.

Da questi interrogativi e dalla consapevolezza di aver relegato a un ruolo marginale gli studi sulle catastrofi e le pandemie del passato recente è nato uno spontaneo movimento globale di ricerca che ha coinvolto ricercatori e istituzioni culturali impegnati nel creare raccolte di fonti capaci di raccontare l'esperienza del Covid-19. Più o meno consapevolmente è stata dunque adottata e perfezionata su scala globale la strategia della rapid response collecting, praticata ormai da diversi anni da alcune delle più prestigiose realtà museali al fine di documentare e interpretare i cambiamenti sociali e politici mentre questi accadono.

Il panel vuole focalizzare l'attenzione su alcune esperienze di ricerca avviate in Italia e che hanno coinvolto singoli ricercatori e istituzioni museali. Alcuni case study, quelli del MeVe-Memoriale Veneto della Grande Guerra, della Fondazione Museo Storico del Trentino, di ricerche sviluppatesi all'interno di AISO, Associazione Italiana di Storia Orale e di indagini condotte dall'Università Statale di Campinas (Brasile), permetteranno in particolar modo di riflettere su alcuni nodi critici: l'impostazione dei progetti di ricerca; le modalità di coinvolgimento dei pubblici; gli scarti tra documentazione del presente e la metodologia propria della storia del tempo presente; i problemi posti dall'essere al contempo ricercatori e testimoni; l'impatto del discorso pubblico sul piano della rappresentazione sociale e dell'autorappresentazione; la conservazione e restituzione degli esiti della ricerca secondo una prospettiva partecipativa.

## *Istantanee dal presente. Testimoni al tempo del Covid-19*

**IRENE BOLZON** (MEVE - MEMORIALE VENETO DELLA GRANDE GUERRA)

---

La relazione ha come obiettivo la presentazione del progetto “Istantanee dal presente. Testimoni al tempo Covid-19”, avviato il 14 aprile 2020 con una call fotografica rivolta a tutti, senza limiti di partecipazione determinati dall’età e dalla provenienza geografica, con l’obiettivo di fissare la testimonianza di quanto stava accadendo nel corso della pandemia. Ai partecipanti è stato chiesto di scegliere da 1 a 10 oggetti che raccontassero il lockdown, di fotografarli e di spiegare attraverso un breve testo o un audio il motivo della selezione proposta. I partecipanti alla call, tra l’estate e l’autunno 2020, sono stati poi ricontattati per un’intervista, trasformando la call in un autentico progetto di storia orale. All’inizio del 2021 il progetto aveva permesso la raccolta di 78 fotografie e oltre 30 interviste. A marzo 2021 gli esiti, parziali, del lavoro di raccolta sono confluiti in una mostra, pensata e allestita con l’obiettivo di favorire l’incontro con nuovi testimoni e per raccogliere ulteriori testimonianze. A oggi il progetto ha permesso la raccolta di oltre 200 testimonianze tra foto, interviste, testi e disegni. Una collezione di ego-documenti estremamente variegata e composita, che ha coinvolto persone di ogni età provenienti da tutta Italia. Il progetto, ancora in corso, si è avvalso della collaborazione scientifica dell’AISO e di enti e associazioni come Istresco, Auser Monza-Brianza e Utem - Università della Terza età di Montebelluna.

## *#facciamomemoria. Conserviamo oggi per raccontarlo domani*

**MICHELE TOSS** (FONDAZIONE MUSEO STORICO DEL TRENINO)

---

A ridosso del primo lockdown la Fondazione Museo storico del Trentino ha avviato una campagna di raccolta di materiale autobiografico in cui si chiedeva al pubblico di raccontare la propria esperienza: come stava cambiando la vita quotidiana? E le relazioni personali? Come stava cambiando il modo di lavorare e studiare? Qual era la percezione dell’evento pandemico? Come veniva rappresentato? Una raccolta che inizialmente era diretta a tutta la cittadinanza ma che successivamente si è focalizzata sul mondo della scuola. Ed è proprio da questa tipologia di pubblico che sono arrivati i materiali più consistenti. Centinaia di studenti e studentesse, dalla scuola primaria alle superiori, hanno condiviso emozioni, sentimenti, riflessioni. Storie comuni di vita quotidiana – ognuna diversa dall’altra –

che riescono a raccontare in maniera corale e da un punto di vista inedito un evento così complesso e sfaccettato.

Il progetto #facciamomemoria si inserisce all'interno di una più ampia riflessione che il Museo storico da tempo sta conducendo sulla raccolta, sullo studio e sulla valorizzazione delle fonti autobiografiche come documenti per la storia. A partire, infatti, dagli anni Ottanta si è costituito l'Archivio della Scrittura Popolare che raccoglie materiali autobiografici (diari, memorie, lettere...) scritti dalle classi popolari tra Otto e Novecento.

L'intento dell'intervento è di presentare nel dettaglio l'approccio utilizzato nel progetto, la sua evoluzione, le modalità di coinvolgimento del pubblico, i primi risultati della raccolta e le forme di valorizzazione che il Museo sta adottando. Si esporranno, infine, alcune problematiche incontrate nel lavorare sul tempo presente: qual è il ruolo di un museo di storia di fronte ad un evento con una portata così vasta? Come si può affrontare la memoria dell'oggi? Quali sono gli strumenti a disposizione per intercettare (e conservare) un bisogno diffuso di raccontare e condividere il vissuto personale?

## *Anziane e anziani nel Covid tra rappresentazione e autorappresentazione*

**FRANCESCA SOCRATE** (AISO, ASSOCIAZIONE ITALIANA DI STORIA ORALE)

---

Nell'estate del 2020, sul finire del primo lockdown, ho iniziato una raccolta di interviste orali a donne e uomini over 65 accomunati, nel discorso pubblico che si andava costruendo attorno alla pandemia – mediatico, medico e istituzionale – in una categoria carica di significati e implicazioni come quella di anziani. Nonostante le difficoltà derivate dall'emergenza sanitaria ho optato per interviste in presenza nella convinzione che lo spazio intimo e fisicamente condiviso del dialogo a due potesse accogliere meglio di altre forme di comunicazione orale (online, chiamate al cellulare, ecc.) vissuti e percezioni confusi e non ancora tematizzati per poter dare conto di una sorta di memoria autobiografica in progress.

Le 29 persone intervistate nell'arco di un anno, fino al luglio 2021, diverse per genere, collocazione sociale, età, situazione familiare e abitativa, condividevano tutte al momento dell'intervista situazioni protette, lontane dai focolai dei contagi, sostenute da contesti familiari e sociali, esentate dai rischi e dall'esperienza drammatica delle RSA, sostanzialmente ferme durante il tempo delle restrizioni e dell'isolamento.

La mia relazione sarà centrata su alcuni nodi metodologici e tematici emersi durante la ricerca: l'esigenza di raccogliere le prime tracce di memorie così come si andavano formando in quei mesi, mentre la pandemia era ancora in corso e mutavano le caratteristiche del virus, le strategie politiche e le difese sanitarie, nonché la percezione stessa di cosa stesse accadendo; le specificità dello strumento dell'intervista orale in quest'opera di rapid response collecting di fronte a una 'storia dell'oggi'; le implicazioni della co-autorialità nel momento in cui chi intervista e chi è intervistato condividono l'esperienza dello stesso fenomeno da una peraltro medesima condizione anagrafica nel mio caso; l'impatto del discorso pubblico sul vissuto e l'autorappresentazione di persone appartenenti a una fascia d'età definita come fragile e socialmente improduttiva.

## *#MemóriasCovid19: collecting and disseminating testimonies of the Covid-19 pandemic*

**ANA CAROLINA DE MOURA DELFIM MACIEL E JOÃO FELIPE RUFATTO FERREIRA**  
(UNIVERSITÀ STATALE DI CAMPINAS, BRASILE)

---

This paper aims to describe and analyze the project #MemóriasCovid19, based at the State University of Campinas (Brazil) and dedicated to collect, disseminate and preserve digital artifacts – from images to texts – produced during the Covid-19 pandemic. We start by a brief initiative presentation, then we describe its operation and the results achieved so far, to, in a last moment, analyze the project enlightened with a theoretical debate concerning Digital History initiatives, Public History and the condition of testimony in present time culture. The modes of presentation of our digital collection are briefly punctuated and also how they can inspire reflections about contemporary history and its perspectives as public history, and memory diffusion in digital environments.